Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 28
DOMENICA 13 LUGLIO 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

SOMMARIO

L'alleanza della classe operaia con i contadini, gli intellettuali, i ceti medi è condizione indispensabile, perchè il "cancelliere„ non finisca di rovinare l'Italia.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Il compagno Pellegrini precisa i fatti di Venezia

Le calunniose affermazioni dell'on. Schiratti

Nella seduta del sei corrente all'Assemblea Costituente l'On.le Pellegrini, deputato della nostra provincia ha avuto la parola per illustrare la sua interrogazione sui fatti di Venezia: ne riportiamo il resoconto dall'« Unità ».

Tra i clamori intolleranti dei democristiani, è avuto inizio la lettura della sua interrogazione al ministero degli Interni per conoscere quali sono le disposizioni di legge che consentirono di mettere a disposizione del Partito democristiano le forze di polizia per presidiare nella giornata di domenica 29 giugno, la Piazza San Marco. Piuttosto che presentarsi personalmente alla Camera, Scelba ha preferito incaricare il suo sottosegretario di rispondere all'interrogazione. Marazza inizia a parlare affermando che le forze di polizia che presidiavano la piazza non erano agli ordini della D. C. ma del Prefetto che ben sapeva quanto si andava organizzando da parte dei comunisti. Egli legge a questo punto una circolare anonima e priva di data, con la quale si invitavano gli organizzati a intervenire alla manifestazione di Piazza San Marco dove — si dice nella circolare — il compagno Scoccimarro avrebbe sostenuto un contradditorio con l'On. De Gasperi. La circolare letta da Marazza termina con un invito a non accettare provocazioni e a mantenere la calma. Infatti prosegue Marazza, tra le grida di incoraggiamento delle destre, fin dalle prime ore del mattino, numerosi estremisti cercavano di occupare la parte di Piazza San Marco più vicina al balcone dal quale si sarebbe dovuto affacciare De Gasperi armati di fischietti e di bastoni.

PRATOLONGO: «Erano di ferro i bastoni?».

MARAZZA: « Sì! ».

PRATOLONGO: « Quanti ne hai sequestrati? ».

Marazza cerca di eludere la domanda e afferma che la polizia ne ha sequestrati.

PRATOLONGO Continua insistente: « Ma quanti? ».

Marazza seccatissimo di essere stato costretto a dire falsità segue oltre raccontando che le forze di polizia, le quali avevano il compito di tener separati gli oppositori dai giovani democristiani sotto la pressione della folla ad un certo punto cedevano furono costrette a lanciare le bombe lacrimogene.

Appena Marazza ha terminato di parlare, si alza l'On. Pellegrini per replicare.

La destra e il centro tentano con grida e schiamazzi di soffocare la sua voce, ma il nostro compagno riesce ben presto a dominare la canea e le sue parole, scandite con forza, giungono distintamente alla tribuna della stampa. Pellegrini si dichiara subito insoddisfatto perchè la risposta del Ministero agli Interni giunge troppo tardi quando già il Governo e una parte politica hanno potuto servirsi illegalmente dei mezzi dello Stato per dare una versione falsa e faziosa degli incresciosi incidenti di Venezia. Marazza spalleggiato dai democristiani perone e urla: « Non posso permettere ». Pellegrini calmo riprende la parola affermando la versione sugli incidenti fornita dal sottosegretario è falsa. Cinque ore prima del discorso di De Gasperi, prosegue il compagno Pellegrini, la polizia in assetto di guerra, munita di elmetti e fucili, aveva occupato militarmente la Piazza. Soltanto chi mostrava la tessera democristiana poteva attraversare i cordoni. Questo non è stato smentito dal Sottosegretario. Inoltre il Prefetto tre giorni prima della manifestazione aveva convocato nel suo ufficio, i rappresentanti dei partiti di sinistra, il Sindaco, i rappresentanti della C. d. L., per significar loro che in caso di incidenti si sarebbe aperta una crisi nell'amministrazione Comunale e nella Camera del Lavoro.

Pellegrini prosegue notando come questi episodi servono a mettere nella giusta luce gli incidenti di Piazza San Marco.

La situazione a Venezia è tale da non esserci alcun bisogno di convocare il popolo attraverso circolari non firmate e non datate per manifestare contro De Gasperi.

Quest'ultima affermazione viene salutata con grande applauso. Pellegrini sfida a questo punto Marazza a provare che i dimostranti fossero armati di bastoni. Un solo democristiano è stato contuso e da un agente della Celere. Tutti gli altri feriti appartengono al popolo.

Il compagno Pellegrini conclude il suo intervento rilevando come questi incidenti, facciano seguito ad altri verificatesi a Udine e in molte altre città del Veneto.

Nella seduta successiva l'On.le Schiratti (assente il compagno Pellegrini) ha osato diffamare i Garibaldini, in questo modo, per contestare che la maggioranza dei partigiani combattenti nel Friuli fossero Garibaldini. « E' questione allora di sapere se debbano intendersi per garibaldini anche coloro che passarono a Tito e con lui oggi collaborano ».

Queste dichiarazioni calunniose dell'On.le Schiratti all'Assemblea Costituente sono da considerarsi assolutamente inqualificabili per il posto che occupa chi le ha pronunciate e per la tribuna da dove vennero dette. E' evidente che in qualunque luogo abbiano combattuto i partigiani hanno combattuto per la libertà e per l'indipendenza della Patria e che in qualunque luogo la loro lotta eroica ha conquistato al nostro Paese i soli diritti in nome dei quali l'Italia può oggi parlare a fronte alta a tutti i popoli. Ogni affermazione che non tenga conto di questa elementare verità danneggia gli interessi del nostro Paese sul piano internazionale e in modo particolare li danneggia la calunniosa affermazione dell'On. Schiratti quando si pensi che quelle affermazioni alludevano probabilmente alla eroica Divisione Natisone che ha dato alla Patria un contributo di sangue che si esprime con oltre 1500 tra morti e dispersi.

Basta questo per porre tale divisione al primissimo posto fra tutte le divisioni di tutto il movimento partigiano.

Ricordi queste cose l'On. Schiratti e faccia un attento esame di coscienza per vedere se egli altrettanto abbia fatto per l'Italia.

Einaudi dice: arrangiatevi!

Nel 1935 l'on. Einaudi scriveva sulla Riforma Sociale (fascicolo marzo-aprile pagina 140): « Arrangiarsi! » Questo è forse di tutti i consigli, che possono essere dati agli uomini, il più salutare. Direi che « arrangiarsi » sia il più meraviglioso verbo che esista nella economia applicata ». Sembra un invito a nozze per gli speculatori profittatori e gente consimile. E pensare che oggi l'on. Einaudi è ministro del Bilancio e Vice Presidente del Gabinetto della lira.

DA TUTTO IL MONDO

In Grecia (come in Italia) affamati i lavoratori

Il comitato esecutivo della confederazione generale del lavoro greca ha constatato in una sua recente seduta che nel maggio di quest'anno il costo della vita è stato 216 volte maggiore dell'anteguerra, agli operai tecnici, agli artigiani, agli operai della piccola industria il governo ha imposto salari che non superano più di 60 volte quelli dell'anteguerra.

La disoccupazione è salita al 50 % della massa operaia: solo il 5 % dei disoccupati riceve i sussidi.

Dove governa il popolo

Al ministero degli Esteri l'on. Chiostergi che ha presieduto la delegazione italiana per la conclusione dell'accordo commerciale italo-cecoslovacco ha detto in una conferenza stampa: « La Cecoslovacchia è un Paese libero che lavora seriamente e non ha disoccupazione. Manca anzi la mano d'opera. Ed è per questo che si cerca mano d'opera italiana. La legislazione per la tutela dell'operaio — ha soggiunto — è una delle migliori del mondo; di gran lunga superiore a quella dei paesi ove impera la democrazia borghese.

Dalla delegazione faceva parte anche in qualità di vice presidente il comp. on. Agostino Novella che in un'intervista ha dichiarato che, contrariamente a certe affermazioni della stampa gialla nostrana, la Cecoslovacchia ha rinunciato alle riparazioni fin dalla conferenza di Parigi.

All'ombra del cancelliere

Il cancellierato comincia a farsi onore: a persone di provata fede democratica e antifascista si inibisce l'attività giornalistica. E' stato allontanato Tomaso Schmith ardente repubblicano, dalla direzione del « Momento » (l'unico giornale indipendente romano che sostenne prima del referendum la causa repubblicana).

Dalla direzione del « Risorgimento » è stato rimosso C. Alvaro ed eguale sorte toccherà al corrispondente da Roma di quel giornale Gaetano Nasti. Dalla direzione del giornale « Roma » il cui proprietario, l'armatore Achille Lauro, è compromesso fino al midollo con il passato regime, sembra venga allontanato Arturo Labriola.

L'anima nera di questa revisione della stampa sembra sia l'ex spia dell'ovra e direttore di

Sindacalisti democristiani "epurati„

per aver difeso i contadini

Viva impressione ha suscitato in tutti gli ambienti di lavoro di Lecce ed in quelli sindacali particolarmente il provvedimento preso dal Consiglio Direttivo Sezionale nei riguardi del suo iscritto Garandini Oronzio capolega contadini per la corrente sindacale cristiana in seno alla locale C. d. L.. Il Garandini è imputato di avere fatto parte di una commissione composta dal segretario della Confederterra provinciale, dalla segretaria del sindacato provinciale tabacchine, dall'Ispettore per la Puglia e Lucania della Confederterra nazionale e da altri rappresentanti, tra i quali il segretario per la tendenza socialista della C.d.L. di Lecce, la quale recentemente è stata ricevuta dal prefetto della Provincia per esporgli la questione riguardante il collocamento della mano d'opera agricola e la situazione economico-sociale nel campo dell'agricoltura della provincia. Nella stessa occasione l'ispettore per la Puglia e Lucania della Confederterra nazionale fece presente al Capo della provincia il punto di vista della organizzazione nazionale dei lavoratori della terra circa ripetuti arresti dei contadini in varie località del Salento. Il Prefetto come è noto prese atto delle argomentazioni espostegli e diede assicurazioni in merito.

Il Consiglio Direttivo della D.C. di Lecce ha ora accusato il suo rappresentante nella lega contadini cittadina di aver partecipato alla riunione nella quale si chiedeva una maggiore occupazione per i lavoratori della terra del Salento ed una maggiore comprensione per i loro bisogni da parte delle autorità di governo.

Il provvedimento, come dicevamo all'inizio, è variamente commentato negli ambienti di lavoro e sindacali della provincia ed in specie dagli stessi lavoratori democristiani i quali vedono in esso un chiaro indice dello spostamento a destra dei loro dirigenti politici e la riprova che questi vanno sempre più facendosi portavoce nel seno stesso delle organizzazioni sindacali degli interessi dei grossi proprietari salentini contro i loro stessi iscritti. Si apprende — anche che in seguito al recente episodio molti contadini aderenti sinora alla D. C. hanno chiesto di iscriversi a partiti più sinceramente democratici.

CHE COSA BOLLE NELLA PENTOLA D.C.?

Il linguaggio delle classi in contrasto accresce la confusione babelica tra i seguaci di De Gasperi

Stefano Jacini è uno dei più grandi agrari, uno dei peggiori reazionari italiani. I suoi amici (Restagno, Spataro, Corsanego, Vanoni, Dominedò ecc.) costituiscono il nucleo più spiccatamente reazionario della D.C. Il suo settimanale « Parola Nuova » è sempre d'accordo con il « Buonsenso », « L'Ora d'Italia ».

« Le espressioni di Jacini son lontanissime dallo spirito di una democrazia cristiana, che vuole giungere alla emancipazione dalla servitù del capitalismo... Jacini e i suoi amici, fra cui non mancano rappresentanti cospicui della proprietà terriera, non sono qualificati a rivolgere consigli ai lavoratori ».

Al Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana del 6 maggio è stato approvato a grande maggioranza un ordine del giorno Tupini Cappi Puschini che richiedeva la solidarietà di tutti i partiti di fronte al problema economico-finanziario. In precedenza era stato ritirato un ordine del giorno firmato da Jacini e dai suoi satelliti, che chiedeva invece che « Il Consiglio nazionale si dichiarasse convinto della necessità di affermare in pieno e in modo autonomo nella vita politica del Paese il programma della Democrazia Cristiana ». Cioè come lo stesso Jacini ha poi spiegato che la D. C. governasse da sola. («Parola Nuova», 11 maggio). Che ha fatto De Gasperi? Ha ascoltato Jacini e calpestato la volontà del Consiglio Nazionale.

Il presidente dell'A.N.P.I. regionale ligure, il valoroso capo partigiano Umberto Lasagna (noto nel periodo clandestino sotto il nome di Canevari) ha rassegnato le sue dimissioni dalla D.C. riconoscendo nel cancellierato De Gasperi un vero e proprio tradimento degli ideali della liberazione. «Protesto — ha scritto il Lasagna — come lavoratore cristiano, contro l'indirizzo che si vuol dare ad un partito cattolico il quale più che ogni altro dovrebbe combattere contro le posizioni di privilegio assieme a quegli altri partiti che conducono questa lotta democratica. Nella lotta di liberazione avevamo sperato ben altro..»

A Sesto San Giovanni (Milano) il capogruppo democristiano, Monga, è stato sconfessato dalla D.C. per aver firmato un ordine del giorno a nome dei lavoratori della giornali fascisti Arturo Assante. «Breda» contrario al cancellierato De Gasperi.

Anche uno dei più attivi dirigenti sindacali della Democrazia cristiana, Guido Campailla, ha rassegnato le dimissioni dal partito perchè disgustato dall'orientamento reazionario da questo attualmente perseguito. Guido Campailla è stato un dirigente sindacale della D.C. ben noto ai lavoratori di tutte le correnti per il suo sincero orientamento democratico.

Non più proletari ma tutti proprietari

Intanto il Governo nero del Cancelliere minaccia di rovinare i piccoli e medi proprietari

Chi non ha sentito un oratore democristiano prima del 2 giugno 1946 che illustrava il programma del Partito dello scudo crociato e che in quel programma metteva in primo piano non solo la difesa e tutela della piccola proprietà, ma addirittura la politica di difesa della proprietà specialmente rurale fino a diffonderla a tutta la popolazione? « Ogni nostro contadino, gridava l'oratore, dovrà avere un proprio campicello e la casetta », e poi l'oratore si scagliava contro i comunisti, che secondo lui, erano i nemici della proprietà.

Oggi, dopo 12 mesi di governo democristiano, possiamo fare un primo bilancio della politica verso i piccoli e medi proprietari. E' vero, prima di oggi, abbiamo partecipato al governo; ma chi non sa che i comunisti volevano il cambio della moneta come primo passo per colpire col fisco gli arricchiti di guerra e di regime?

Ma certi dirigenti della D. C. hanno coalizzato con i conservatori, impedendo che il cambio stesso avvenisse. I comunisti avevano in progetto la confisca delle grosse fortune dei grandi gerarchi fascisti realizzate con la guerra e con il fascismo, ma poco o nulla si è potuto fare perchè la maggioranza del governo costituita da democristiani proteggeva i gerarchi arricchiti. Tutti i progetti e provvedimenti proposti dai ministri comunisti e socialisti, perchè « chi ha di più paghi di più, e per primo » sono andati falliti per la costante e sollecita difesa che i potenti del capitale d'Italia hanno trovato in coloro che si mostravano ieri a parole, tanto teneri per la piccola e media proprietà. Cambio della moneta? no. Espropriazione dei profittatori di regime, di guerra? no. Colpire in alto? no!

Eppure le esigenze dello Stato richiedono che si trovi immediatamente una categoria che paghi per prima e forte; questa classe è stata scelta, ora dai democristiani ed è la classe lavoratrice, aumento del prezzo del pane, e tassa patrimoniale che colpisce in modo oneroso la piccola proprietà.

Sulla tassa patrimoniale vi era un progetto Scoccimarro che alleggeriva notevolmente dal fisco i piccoli e medi patrimoni, che naturalmente venne scartato. E da questo si sostituì da Campilli, democristiano, il progetto che attualmente è entrato in vigore. La imposta patrimoniale è divisa in due parti: la prima è un'imposta progressiva che andrà in vigore nel prossimo anno, mentre la proporzionale che è stata aumentata da 50 a 100 volte, le bollette sono in distribuzione e si paga subito. Quest'ultima imposta che si basa sui ruoli del 39 lascia fuori i profitti conseguiti dai grandi speculatori negli ultimi sette anni e, anzichè colpire come era giusto, i profittatori, mette in pericolo la piccola e media proprietà tenendo conto anche che il raccolto di quest'anno è molto scarso e il prezzo dei bozzoli, grande risorsa dei nostri contadini per le spese straordinarie, sarà purtroppo, molto basso.

E' questa la politica tributaria della D.C. e l'alleanza con il qualunquismo e i monarchici, conservatori e ricconi d'Italia! E' chiaro che ormai i dirigenti la D. C. si sono messi contro i piccoli e medi proprietari tradendo il programma tanto sventagliato e gli elettori che hanno dato il voto a questo programma.

In questi giorni si discute all'Assemblea Costituente sulla imposta patrimoniale; la Confederterra chiede al Governo le seguenti due misure urgenti: 1 l'esenzione dell'imposta di tutti i patrimoni inferiori ai 3 milioni; il la sospensione della riscossione in attesa della riforma della legge per i patrimoni inferiori ai 3 milioni.

I comunisti si batterranno a fianco della Confederterra (che vuol dire contadini) affinchè queste misure vengano accettate per la tutela e la difesa della piccola e media proprietà minacciata dal governo democristiano, qualunquista e monarchico.

A. RUFFINI

Inchiesta tra le sarte

Quando sono ammalate

senza paga le lavoratrici a domicilio

Ho interrogato all'uscita della fabbrica Basevi, le cui operaie, 70 circa, fanno parte del Sindacato dell'abbigliamento che conta nella nostra provincia quasi 800 iscritte, la signorina Cantoni Rosina componente della commissione interna e che fa parte dell'Esecutivo della Camera del Lavoro.

" Quante ore di lavoro avete e quale retribuzione? ".

« Lavoriamo 7 ore al giorno e la paga è quella prevista dalle disposizioni sindacali. Nella nostra fabbrica è rispettato il contratto di lavoro è rispettato anche per quel che riguarda le feste infrasettimanali e le ferie: presto avremo 12 giorni di ferie ».

" Avete un ambiente igienico e dovete compiere lavori pesanti? "

« Il posto di lavoro è sufficientemente igienico. Noi cuciamo e stiriamo. I vestiti che noi confezioniamo vengono tagliati altrove. Il lavoro più pesante è quello delle stiratrici che sono retribuite alla stessa tregua delle altre lavoratrici ».

" Potrebbero trovare impiego nella fabbrica delle maestranze più numerose? "

« Prima della guerra lavoravamo dalle 300 alle 400 operaie; ora parte dello stabilimento, già requisito dai tedeschi è occupato dagli alleati.

" Qual'è il problema, che più sta a cuore alla commissione interna? "

« Il miglioramento delle condizioni salariali ed assistenziali delle « lavoranti a domicilio », problema che abbiamo già discusso alla Camera del Lavoro. Deve sapere che queste donne, e sono numerose, non sono sindacate, non hanno assegni e non hanno diritto alla rifusione delle spese in caso di malattia; nessuno le paga se ammalate: hanno diritto solo alla visita medica; lavorano a cottimo. Come per le operaie della fabbrica, si tratta per lo più di donne capifamiglia, veramente bisognose

" Ancora una cosa voglio chiederle: esiste una mensa aziendale? ".

« Le operaie non la desiderano per ora: la maggior parte abitano vicino e si recano a pranzare a casa, le altre si trattengono in fabbrica nelle due ore di riposo e consumano li stesso la colazione che portano con se. Del resto ora siamo in poche e non è il caso di parlarne: più tardi se sarà necessario chiederemo che venga istituita ».

Il convegno dei sindaci

della concentrazione repubblicana

Molti agrari e industriali non pagano l'imposta di famiglia
Deplorazione al governo nero

Si è svolto sotto la presidenza dell'On.le Cosattini, del P.S.I. il primo convegno dei Sindaci della Concentrazione Popolare Repubblicana. Numerosi e importanti sono stati gli interventi che hanno posto all'attenzione del convegno problemi particolari e vitali dei comuni della nostra Provincia. Molti Sindaci hanno lamentato l'impossibilità di applicare ad agrari ed industriali, che hanno beni in provincia e la residenza in città, l'imposta di famiglia. Questo permette evasioni notevoli dai loro doveri di contribuenti, proprio a coloro che maggiormente dovrebbero pagare e contribuire al risanamento degli smunti bilanci comunali. Così come al solito, affermano i Sindaci, i ricchi intascano e i poveri continuano a pagare.

Il Compagno Beltrame, in rappresentanza del nostro Partito, dopo aver esaminato la situazione creata da De Gasperi con la sua brusca reiezione dalle forze popolari e l'orientamento reazionario della Direzione della D. C. ha auspicato una autentica concentrazione repubblicana delle forze democratiche, che sulla base di una consapevole alleanza, impediscano il tentativo del nuovo Governo di far pagare le spese della guerra fascista alle classi lavoratrici.

Al termine del convegno i presenti hanno votato una mozione di sfiducia e di deplorazione al Governo De Gasperi che ha spezzato l'unità delle forze democratiche ed escluso dalla direzione del Paese i rappresentanti dei lavoratori riaprendo così la strada al fascismo.

AVANTI COMPAGNI

verso le
10.000 copie
di
Lotta e lavoro

La Sezione « A Gramsci » di Cividale dal maggio ad oggi ha quasi triplicato il numero di copie di « Lotta e Lavoro che diffonde fra i propri aderenti. Inoltre rinuncia all'utile ricavato dalla vendita lasciandolo a favore dell'Amministrazione del giornale stesso.

L'iniziativa della « A Gramsci » va segnalata perchè sia d'esempio e d'incitamento a tutte le nostre Sezioni affinchè queste gareggino con il preciso compito di raggiungere presto la diffusione delle 10 mila copie.

Lo scudo crociato di de Gasperi e compari

Quando si tratta di difendere i portafogli degli speculatori ai quali si sono alleati...

— rinviano l'imposta progressiva che doveva colpire i ricchi.

Per i lavoratori invece...

— aumentano il prezzo del pane

— mandano in rovina i piccoli e medi proprietari imponendo loro una imposta patrimoniale che li costringe a vendere la loro casetta e il loro pezzo di terra.

DANNO LA CROCE AL POPOLO ITALIANO - SI TENGONO GLI SCUDI!

Difendiamo la lira, difendiamo il nostro pane quotidiano *contro il Governo dell'inflazione e degli affamatori!*

Il poco giorno e il gran cerchio d'ombra

Gemona luglio

Prima che qualcuno strilli al furto letterario precisiamo che il titolo è un verso, leggermente rimaneggiato, di Dante minore, che si adatta assai bene all'amministrazione comunale di Gemona. Da cinque o sei settimane le penne della D. C. sono mobilitate per esaltare in tutti i toni l'operato della Giunta per i provvedimenti presi, per i lavori pubblici eseguiti o in esecuzione, perchè insomma a Gemona tutto è bene, tutto va bene, tutto finisce bene. La democrazia cristiana è però indignata perchè i corrispondenti locali non danno — secondo lei — sufficiente risalto a quanto essa fa e non citano i nomi delle provvide cicogne che portano il pan di zucchero ai gemonesi, come se compito dei corrispondenti dei quotidiani fosse quello di «suonare i pifferi» per i consiglieri della Democrazia cristiana. Ma per uscire dal generico, è poi vero che l'Amministrazione abbia portato il «giorno» nella situazione del paese? Assolutamente no! I lavori pubblici che assorbono una parte irrisoria della mano d'opera locale, sono stati assegnati a Gemona su progetto dell'ing. comunale presentati ancora sotto la vecchia amministrazione Pittini, e appoggiati dall'azione democratica delle masse popolari. Si aggiunga che a Gemona ci sono ancora 1500 disoccupati circa registrati, trecento dei quali hanno bisogno assoluto di lavoro, sono in una situazione disperata, non vedono alcuna via di uscita.

Poichè non bisogna fare l'opposizione per il gusto di dire di no, noi siamo pronti a riconoscere che la colpa non è tutta dell'Amministrazione, che le difficoltà sono enormi e molta la buona volontà di superale, però non si venga a gridare al successo quando «l'ombra» è ancora tanta, solo perchè la Giunta ha deliberato di far porre tre nuove tabelle nel Paese! E in ultimo, anche una osservazione di «stile» vorremmo fare. Quando la D.C. parla dei comunisti, cioè dei violenti, dei faziosi, dei mascalzoni insomma, usa la parola «muzik». Tradotto questo vocabolo in italiano significa contadino. Per la democrazia cristiana dunque contadino è sinonimo di mascalzone. Così i lavoratori della terra, a compenso di nutrire tutto il Paese vengono gratificati di mascalzoni dalle penne illustri della democrazia cristiana.

Fiere e mercati bestiame

La Prefettura comunica che col decreto prefettizio 18 giugno u. s. n. 30324, è stato revocato solo l'art. 5 del Decreto 24 marzo c. a. n. 14079 che vietava le fiere, i mercati, i raduni e le mostre di bestiame. Tutti gli altri articoli del decreto 24 marzo c. a. n. 14079 debbono considerarsi ancora in vigore. Sussiste quindi l'obbligo imposto dall'art. 6, pel quale il movimento del bestiame dai comuni che non sono infetti da afta epizootica ad altri, anche essi non infetti *è libero purchè gli animali siano scortati* dal foglio rosa (mod. n. 3) con a tergo l'attestazione veterinaria vistata dal Sindaco.

Compagni simpatizzanti

Compagni! Simpatizzanti!

Domenica 13 luglio tutti a Buttrio! Sulle sponde del Torre, località ponte, avrà luogo la «Gran Festa Popolare dei Lavoratori».

Programma: Ore 16: corsa nei sacchi; ore 17: rottura pignatte; ore 21: estrazione premi lotteria pro «Lotta e Lavoro».

Alle ore 18 avrà luogo un Festival Danzante. Suonerà la distinta orchestra «Edera».

Servizio chioschi con pregiati vini. Posteggi, ecc.

Nastro bianco

La famiglia del compagno Michelotti Carlo è stata allietata dalla nascita del piccolo Aldo. Molte felicitazioni da parte di «Lotta e Lavoro».

CRONACHE DEL FRIULI

Nimis

Senso di disagio

Si avverte in questi giorni tra la popolazione un senso diffuso di disagio.

Che cosa sta accadendo?

Sta accadendo che una questione di natura essenzialmente politica e morale vorrebbe essere spostata su un piano puramente amministrativo e legale.

In altre parole, si vorrebbe imporre il ritorno in Municipio di un impiegato (l'ex ras locale) che la popolazione, con immenso sollievo, aveva visto mettere da parte nel modo ch'egli stesso aveva scelto e che l'Amministrazione Comunale aveva in buona fede accordato.

Pare infatti che le Autorità tutorie abbiano definito «illegale» o «nullo» che sia il provvedimento con il quale (a nemico che fugge ponti d'oro) l'Amministrazione Comunale ha considerato l'impiegato in questione volontariamente dimissionario.

Ora, noi ci domandiamo: se il provvedimento cui ci siamo riferiti è «illegale», non sarà «illegale» anche l'altro provvedimento, quello cioè con il quale all'impiegato di cui si tratta vennero a suo tempo concessi quei tali undici mesi di aspettativa per «ragioni di salute»? undici mesi che aggiunti ai due di cui aveva già goduto, fanno tredici, uno di più del massimo previsto dal Regolamento Organico?

Pare che le Autorità tutorie (che pure conoscono tutti i retroscena della questione) non l'intendano a questo modo. Di conseguenza sarebbe «illegale», o «nullo» l'effetto.

Non sarebbe «illegale» o «nulla» la causa? Misteri dell'alchimia giuridica!

Non sappiamo quali sviluppi avrà questa questione. Sappiamo tuttavia che l'Amministrazione comunale non è disposta a subire imposizioni di sorta, nel caso ci fossero. Come (anche questo sappiamo) non è disposta a subirle la popolazione. La quale popolazione, eventualmente, avrà anch'essa qualcosa di dire.

Tessere smarrite

Sono state smarrite le seguenti tessere: n. 1033763 appartenente a Candido Giulio; n. 1033402 appartenente a Rosa Gastaldo; di Maniago; n. 1662317 appartenente a Rossi Attilio da Pordenone; n. 1032243 appartenente a Ghin Giovanni di Marano.

Gli eventuali rinvenitori sono diffidati dal farne qualunque uso.

Maiano

Fermento di operai per l'emigrazione in Austria

200 operai di Maiano avrebbero da tempo dovuto partire per lavorare in Austria in qualità di fornaciai, ma da circa tre mesi attendono invano la partenza. L'ufficio del lavoro ha fatto molte promesse, ma fino ad ora nulla di concreto è stato ottenuto.

Tempo fa un gruppo di operai interessati ha inscenato una manifestazione di protesta dinnanzi all'ufficio del lavoro, il giorno dopo ai due rappresentanti che si recavano al suddetto ufficio per chiedere i risultati della protesta si rispondeva che se la dimostrazione fosse stata ripetuta si sarebbe reagito con i carri armati.

Il sindaco di Maiano ha inviato diversi fonogrammi alla prefettura, essendo gli operai in continuo fermento. Il Prefetto ha mandato allora sul luogo il capo-ufficio del lavoro di Udine, il quale, invece di recarsi dal sindaco ha parlato solo con un semplice impiegato democristiano, senza concludere nulla.

Allora il sindaco, il segretario e i rappresentanti degli operai, accompagnati dal comp. Andrea, hanno patrocinato con energia la loro causa davanti al Prefetto che l'ha presa in seria considerazione, telefonando ed inviando un corriere a Roma.

I lavoratori di Maiano attendono fiduciosi che la prefettura, tenendo fede alla formale promessa fatta, porti realmente e rapidamente a termine la questione che tanto sta loro a cuore.

Palazzolo dello stella

Mercato nero

Diversi repubblichini di Palazzolo, durante il periodo d'invasione tedesca si divertivano a sequestrare merci alimentari alla povera gente che veniva dalla Venezia Giulia. Ora gli stessi hanno dato vita a un intenso traffico di zucchero, grassi, farina, verso Milano. Portano forse essi da mangiare alle S.A.M.?

TOLMEZZO

Gita di piacere e di dovere a Grado Aquileia e dintorni

L'U.D.E.I. indice per il giorno di domenica 20 luglio c. m. una piacevole gita a Grado e Barbana, con veloce automezzo opportunamente attrezzato.

Partenza da Piazza XX Settembre alle ore 5 precise, arrivo a Grado alle ore 8,30.

Al ritorno sosta ad Aquileia, Terzo e Fiumicello per esprimere a quelle nobili genti la riconoscenza della Carnia per la filiale ospitalità usata ai suoi bimbi durante l'invasione cosacca.

La gita sarà allietata dall'orchestrina «Stella».

Rientro a Tolmezzo alle ore 22.

Quota di partecipazione L. 350, compresi l'iscrizione all'U.O.E.I. per l'anno 1947 e l'ingresso alla spiaggia bagno, per il quale l'Az. Aut. di Sogg. di Grado, in seguito ad accordi, ha concesso una speciale facilitazione per gli Uoeini.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Albergo Posta e si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 16 corr..

Crimacco

E' deceduto il compagno Tausgnat Danilo, i cui funerali, fra il vivo compianto di tutta la popolazione, hanno avuto luogo il 30-6-47.

Spilimbergo

Ritirata di un democristiano

Il dott. V.I. Capalozza, consigliere di minoranza, in un suo vergognoso intervento ha cercato, nell'ultima riunione di Consiglio, per speculazione politica, di mettere in dubbio l'onestà di un impiegato comunale.

Più tardi lo stesso Capalozza ha dovuto smentirsi pubblicamente sul giornale murale della D.C.

Le calunnie hanno evidentemente le gambe corte! Belle figure fanno certi cristiani, immemori dell'ottavo comandamento.

Scuola serale di disegno professionale

La locale, Scuola, affiancata alla Scuola di Mosaico, è stata ispezionata ultimamente della Commissione del Consorzio Provinciale Obbligatorio per le Istruzione Tecnica, incaricata di classificare tale Istituto.

Il giudizio di detta Commissione è sinteticamente espresso come qui sotto risulta dalla comunicazione fatta al Presidente della Scuola:

«La Scuola presieduta dalla S. V. è stata, in riconoscimento degli ottimi risultati conseguiti, classificata dalla Commissione col giudizio migliore: OTTIMO».

Servizio autolinea S. Daniele Spilimbergo - Venezia

La S. Coop. Spilimberghese Trasp. e Cons. di Spilimbergo comunica che a datare dal giorno di lunedì 7 corr. il servizio di Linea S. Daniele - Spilimbergo - Venezia verrà effettuato giornalmente.

Nel contempo porta a conoscenza che sempre sulla linea, a partire da domenica 6 corr. sino al 14 settembre prossimo, viene istituito un servizio turistico festivo con partenza da S. Daniele alle ore 6 Spilimbergo ore 6,20, e da Venezia alle ore 20,30.

Travesio

Pensioni e pensionati

Una corrispondenza da Travesio ci prega di protestare contro la ridicola pensione che viene passata al Sig. Lisieu Davide per infortunio sul lavoro con un trenta per cento di invalidità, consistente in L. 125,90. Tremila lire al mese aggiunge il nostro corrispondente sarebbero proprio il minimo tollerabile se il Governo desse segno di interessarsi veramente dei pensionati.

«Lotta e Lavoro», non potendo fare di più, segnala il caso e nello stesso tempo, prega l'Istituto Nazionale Infortuni sul lavoro, di voler aver la cortesia di arrotondare l'attuale pensione in Lire 126 mensili per evitare fastidi di conteggio all'impiegato.

Terzo d'Aquileia

Riceviamo

Riceviamo.

Egregio sig. Direttore,

Le sarei molto grato se, attraverso il suo giornale «Lotta e Lavoro», di cui sono stato assiduo lettore, volesse porgere alla popolazione di Terzo di Aquileia, dove detto giornale è diffusissimo, il mio saluto di commiato per la mia partenza in seguito a trasferimento per la lontana Sicilia, mia terra natia.

Per ragioni della mia missione, in qualità di sottufficiale di Finanza, appartenente al Comando che ha sede a Cervignano del Friuli, per ben cinque anni ho dimorato con la famiglia a Terzo.

Sarà per me motivo di orgoglio e di grande soddisfazione ricordarmi di aver trascorso, in questo quieto angoletto del fiero Friuli, un così lungo periodo, in mezzo ai suoi buoni, franchi e generosi abitanti, la maggior parte composta di forti lavoratori della terra, i quali hanno sempre avuto il massimo riguardo per me e per la mia famiglia.

Serberò fra l'altro imperituro il ricordo di aver vissuto in mezzo a questi lavoratori durante l'infausto periodo di occupazione, in cui Terzo, trasformatosi in fortezza di partigiani garibaldini, inferse duri colpi ai nazi-fascisti teutonici, invasori i quali prima di lasciare Terzo per la ritirata sfogarono la loro ferocia trucidando barbaramente, sulla sponda del torrente di Terzo, tredici giovani partigiani. Vada ad Essi il mio riverente e commosso saluto.

Esprimo quindi a tutti gli abitanti di Terzo, a nome mio e della mia famiglia, a testimonianza di affetto e di profonda riconoscenza per l'ospitalità con la quale sono stato sempre trattato, un cordialissimo e affettuoso saluto ed un vivo ringraziamento.

A Lei, sig. Direttore, rivolgo i miei ringraziamenti pregandola di gradire i sensi della mia alta stima.

M.llo Finanza Zito Nunzio

Porpetto

Gli impiegati bestie rare

La gente, alla fine di questa guerra, ha iniziato una tremenda campagna calunniosa contro quella categoria di persone che si chiamano impiegati.

Tutte le persone che hanno l'uso della ragione, lo sanno e ben lo comprendono che gli impiegati, in special modo statali, parastatali ed Enti Locali, si dibattono fortemente tra la vita e la morte, perchè con quel misero stipendio loro corrisposto non sanno come fare per arrivare al 27 di ogni mese.

Ma è abitudine, specialmente nei paesi, ormai tanto penetrata nel cervello della gente, che gli impiegati, in special modo quelli Comunali, sono ricchi, coloro che rubano, che vogliono il male degli operai giornalieri, che sono in certo qual modo i padroni e che fanno quello che vogliono; ed allora giù, contro questi umili servitori ed anche essi proletari, calunnie e minacce. Tutto ciò perchè molti di loro non vogliono capire che gli impiegati sono lavoratori come quelli che lavorano nei campi e nelle officine, e che stanno in ufficio per vivere e non per fare, come tanti dicono i «manigoldi».

Bella è che la gente si scaglia contro questa altra povera gente accusandola di fare alto e basso, preferenze in distribuzioni di generi, pacchi, lana, ecc. ma non sanno che gli impiegati devono fare quello che le competenti Commissioni Comunali ordinano loro? Forse lo sanno, ma ugualmente se la prendono con gli impiegati perchè gli impiegati stessi sono coloro che vivono con il sudore della propria fronte.

Il redattore risponde

Alcide - Castions di Mure: Il tuo articolo non risulta pervenuto in Redazione. Vuoi essere così cortese da inviarcene una copia?

Ciro Fracasso - Spilimbergo: Abbiamo mandato la fotografia a Venezia per il clichè. Vedremo di pubblicare nel prossimo numero.

S. Daniele

Attività della Sezione

Domenica 29 giugno è stata effettuata un assemblea straordinaria di tutta la Sezione «B uno Fritta,on» per la nomina del nuovo comitato direttivo.

Alla riunione era pure presente una rappresentanza del Partito Socialista. A presiederla, per acclamazione, è stato designato il comp. Toppazzini Guglielmo assessore anziano del Comune, e il comp. Gervasutti Gastone segretario della locale Sezione del P.S.I. Dichiarata aperta la seduta, il comp. Toppazzini Guglielmo, dopo una breve allocuzione cede la parola al comp. Ennio Toppazzini segretario amministrativo per la relazione finanziaria e questi in una lucida esposizione passa in rassegna l'attività finanziaria dell'anno scorso.

Ha poi la parola il comp. Sivilotti Giuseppe segretario uscente. Questi inizia il suo discorso, ricordando e porgendo il saluto ai compagni Siciliani caduti sotto il piombo di una delinquenza assoldata dai grandi latifondisti e incoraggiata dalla passività del Governo rivelatosi contrario alla volontà popolare. Mette in evidenza l'attività svolta nel passato, le deficienze ancora esistenti, nella Sezione, ricorda come sia nocivo il settarismo, e come sia indispensabile che l'azione del partito sia proiettata al di fuori del partito per unire sempre più le masse dietro le bandiere del Partito stesso. Termina ammonendo gli iscritti a essere degni dei tre compagni che immolarono la loro giovane esistenza per il pane per la pace per la libertà.

Il nuovo Comitato direttivo risulta così composto: Viene riconfermato in carica quale segretario di Sezione il comp. G. Sivilotti; per l'organizzazione Elio Frittalon; Stampa e propaganda Attilio Liguiti; per la sez. sindacale: Domenico Azzolini, per la Sez. Agraria: Giovanni Dorigo; per il lavoro giovanile il comp. Candusso Mirko. Per il lavoro femminile la compagna verrà designata dalla cellula femminile.

A segretario amministrativo è stato riconfermato in carica Ennio Toppazzini.

Colpo d'occhio in Carnia

Signori perchè tanta fretta?

Nella sala della Cooperativa di Tolmezzo, qualche settimana fa, venivano riuniti d'urgenza i delegati di 17 Comuni della Carnia: diciassette su 20 Comuni che la Carnia ha dopo le elezioni di fine mese. Tra gli altri Comuni veniva escluso quello di Tolmezzo nonostante avesse aderito, perchè i delegati si erano riuniti prima che questi avesse legalmente diritto a far parte al voto. Per quest'ultimo siamo a posto si dirà: «doveva aderire prima!» e poi non ha importanza anche se assomma quasi 1/5 degli abitanti della Carnia. Ha infatti un' Amministrazione del Blocco Popolare Repubblicano.

Colpo in scarpette

Dopo il «colpo di Stato con le ciabatte» così chiamato quello della D.C. e compagnia per avere in mano il Governo al centro, per capillarità, l'ordine è di comportarsi ugualmente. Ed ecco il «colpo di scarpette»! Dopo il solito complotto da sacristia, ottenere anche nella piccola regione Carnica il Consiglio superiore, quindi avere in mano la Comunità Carnica. Con 10 soli voti su 29 Comuni si è avuto il Presidente, essendo presenti solo 17 delegati, rappresentanti i 17 Comuni. Il Presidente, naturalmente democristiano ed agrario, essendo proprietario, nella bassa friulana, di solo circa 500 campi ed imparentato con gente dello stesso calibro. Vice presidente e Giunta di piena tranquillità della D.C. e capitale della Carnia.

Come sono giunti a questo?

Gioco dei bussolotti

Si è manovrato e temporeggiato per poi giungere alla completa vittoria del 12 e le prove ci sono, una per esempio: La lista dei nomi usciti è stata preparata con stile dove gesuitismo ed ipocrisia è sinonimo di riuscita. Trapelata, la lista è stata portata alla conoscenza delle Federazioni del Blocco Popolare Repubblicano. E queste sono prontamente intervenute ed hanno fatto chiedere il rinvio di almeno un mese per poter dar tempo agli altri Comuni d'intervenire.

Ma il boccone non si poteva lasciarlo sfuggire dopo averlo così ben manipolato.

L'on. Gortani non prevedendo la sua elezione a Tolmezzo veniva fatto votare da Arta. Il sig. Cleva dei grandi commercianti del legno, non potendo farsi eleggere dal suo paese Prato Carnico si faceva eleggere a... e così via. Questi signori che nelle elezioni amministrative non riuscirono che in minoranza, usciti dalla porta rientrano dalla finestra e si siedono, democraticamente sulla maggioranza che così viene bel bello aggirata e, con una riunione tempestiva, dopo tutto preparato, con soli 10 voti hanno in mano la comunità.

A Verzegnis persino, con piena maggioranza Socialista e Comunista si è riusciti a far eleggere delegato un democristiano (sic) il decimo voto per la D.C.!?

La grande assente

La grande assente è la vera *democrazia* perchè in democrazia si intende il rispetto alla maggioranza come volontà di popolo ed infatti il corpo elettorale della Carnia — comunque dica il sig. dott. Lepre — non ha voluto vedere solo degli amministratori capaci, quando ha dato il suo voto, bensì ha creduto di vedere come avrebbero voluto amministrare, se in forma di conservazione per pochi oppure in forma di evoluzione e progresso a favore della massa. — Amministrare la miseria — disse il dott. Lepre. Miseria di chi? chiediamo noi. Miseria di molti per la ricchezza di pochi. Esempio: 500 campi dell'on. Gortani danno la vita a molte famiglie di poveri contadini che bagnano del loro sudore la terra per farla fruttare mentre all'on. basta un pezzo di carta che garantisca la proprietà per averne il frutto. Siamo certi che questo onorevole, alla Camera, voterà per la riforma agraria, in favore della piccola proprietà, e così di seguito.

Per il sig. Cleva — sempre superiormente ispirato — non dobbiamo noi giudicare. Sarebbe stato bene che fossero stati chiamati a giudicare gli elettori del suo paese Prato Carnico, che lo conoscono meglio.

Il capitale

Al pomeriggio del giorno 12, dopo la vittoria, i rappresentanti del capitale Carnico sono venuti a congratularsi, visibilmente compiaciuti. La loro quiete non verrà disturbata in questo settore superiore, anzi gioverà come freno alle eventuali velleità dei Comuni che mordono il freno sullo sfruttamento del bosco, come oggi è fatto.

Il cappello

Mancava il cappello ed a questo provvederanno i capitalisti a prestarlo per poter completare l'opera — metteranno dentro un po' di gesuitismo, il pennacchio di tenente della milizia ecc. — verrà mescolato il tutto sornione sornione e poi verrà tirato fuori il segretario della Comunità quindi l'opera sarà completa.

Conclusione

Il capitale è potente — con il denaro che finanzia la guerra — gira e rigira la massa lavoratrice, si trova il denaro per vestire, equipaggiare milioni di uomini per distruggere e per la pace poi vengono lasciati stracci, in miseria e disoccupati, con la miseria si crea la disunione con la disunione il capitale vince; poi conserva la vittoria con una dittatura qualsiasi fino al nuovo ciclo e così via i capitalisti gridano e fanno giurare a favore di tutte le divise... e di tutte le guerre e poi rimangono a casa ad aumentare i loro patrimoni.

Noi possiamo solo augurarci che gli uomini migliori, di qualunque tendenza sinceramente progressista si uniscano. In questi giorni è di conforto vedere che cinque Federazioni quella del P.AA., P.S.L.I., P.C., P.R., P.S.I. hanno aderito alla formazione di una federazione dei Comuni con amm.ne della Concentrazione Popolare Repubblicana. Questa unione dovrebbe cementarsi anche per una Giunta d'intesa con programma di azione generale allora potremo sperare con l'unione superiore di questi partiti di difenderci dall'egoismo, nella pace, verso il progresso e l'unione dei popoli.

O si aprono gli occhi oppure i proletari saranno messi nel sacco ancora una volta.

La voce del soldato

Si avvertono i compagni che da questo numero, «Lotta e Lavoro» inizierà la pubblicazione di una rubrica riguardante questioni che possono interessare i soldati.

Si invitano inoltre le Sezioni a collaborare, inviandoci corrispondenze di militari e sottoponendoci i vari casi ai quali cercheremo di rispondere con la massima precisione e puntualità.

Si invitano inoltre le Sezioni a dare diffusione a questa rubrica, pubblicando le notizie di carattere generale sui propri giornali murali.

1) MILITARI:

A senso dell'art. 85 numero 3 del Bollettino Ufficiale delle disposizioni legislative un figlio unico di padre inabile al lavoro può essere ammesso all'eventuale congedo anticipato, purchè la domanda sia presentata entro 3 mesi dalla data della sopravvenuta inabilità del padre, all'Ufficio Provinciale di Leva.

I militari che in epoca successiva alla loro chiamata alle armi abbiano avuto il riconoscimento delle qualifiche di Partigiano, possono presentare domanda per essere inviati in congedo allegando alla domanda stessa il documento comprovante l'avvenuto riconoscimento della qualifica di partigiano combattente.

I cittadini della classe 1926, o rinviati per qualsiasi motivo alla classe 1926, che siano stati partigiani per un periodo minimo di 6 mesi o che siano stati feriti, possono chiedere l'esonero.

A tale scopo gli interessati devono rivolgere domanda al Ministero della difesa, allegando ad essa il documento comprovante la qualifica di partigiano combattente.

Nel mese di aprile sono stati congedati:

a) i militari della classe 1924 e quelli di classi più anziane, incorporati nel marzo 1946 che abbiano compiuti i 12 mesi di servizio;

b) i militari di qualsiasi classe, arruolatisi volontariamente, che hanno compiuto i 12 mesi di servizio e che non hanno chiesto la rafferma.

Coloro i quali non hanno compiuto i 12 mesi di servizio saranno congedati man mano che completeranno tale periodo.

PRIGIONIERI E DISPERSI:

Con la ripresa delle regolari relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Jugoslavia, le ricerche di *dispersi* in Balcania (Grecia, Albania, Jugoslavia, Bulgaria, Egeo ecc.), devono essere rivolte direttamente all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Via Savoia, 13, Roma.

PARTIGIANI:

Possono presentare domanda di riconoscimento della qualifica di Partigiano Patriota alla Commissione Riconoscimento Partigiani all'Estero, Via Guidobaldo dal Monte, 24, Roma:

a) le famiglie dei dispersi in Balcania, che risulti abbiano avuto un'attività partigiana iniziale;

b) le famiglie dei caduti e Dispersi della Divisione «Acqui» a Cefalonia;

c) i combattenti nell'isola di Lero e in altre isole dell'Egeo.

direttore politico
GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - UDINE

Leggete e diffondete "Lotta e Lavoro"

Consigli alle mamme

La timidezza dei nostri bambini

Spesso notiamo nei nostri bambini una grande timidezza; ci accorgiamo che di fronte a qualche persona nuova, e che vedono di rado, ammutoliscono o si mettono in un canto cercando di non farsi scorgere. Se sono oggetto dell'attenzione di queste persone, s'innervosiscono e piangono oppure guardano con spavento i visi che hanno dinanzi senza essere capaci di parlare.

Quattro chiacchiere con le donne

Questa timidezza, dipende spesso dall'aver lasciato vivere i nostri bimbi, nel più assoluto isolamento, durante i loro primi anni di vita, senza che potessero aver modo di venire a contatto con altra gente che non fosse la mamma.

Vincere questo stato d'animo, in un bambino già abbastanza grande, è difficile perchè egli evita l'altrui compagnia, costruisce i suoi giochi da solo ed anzi se lo si sforza ad essere cordiale con i suoi coetanei, a legarsi con essi, resiste e cerca con ogni mezzo di evitarlo.

Tale stato è assai pericoloso e l'intervento della mamma deve essere delicato ma energico.

Per aiutare il proprio bimbo a liberarsi da questo complesso, si deve favorire in ogni modo la compagnia degli altri, la mamma stessa deve partecipare ai giochi del suo ragazzo curando che esso si leghi sempre più agli amici che gli sono stati posti vicini e impari ad essere meno attaccato alle gonne della madre.

Così facendo vedremo a poco a poco il nostro ragazzo sviluppare e mettere sempre più in evidenza la propria personalità, vincere, in una parola, la timidezza, diventare un essere socievole, libero e sicuro.

Festa della concordia popolare

Diamo il programma completo della:

Festa della concordia popolare

che si terrà DOMENICA 27 luglio *alla Pineta di Belvedere (Aquileia)*:

Ore 9,30 - Afflusso dei provenienti dalla Provincia.
Ore 10,00 - Inizio festa con concerto bandistico.
Ore 10,15 - Esposizione giornali murali.
Ore 11,00 - Esibizione dei cori di Gradisca d'Isonzo, S. Lorenzo, Ruda, Aquileia, Ronchi dei Legionari e Grado.
Ore 15-17 - Giochi popolari.
Ore 17,00 - Gara di tiro al piattello.
Ore 18,30 - Premiazione dei migliori giornali murali.
Ore 20-21 - Comizio del compagno SCOCCIMARRO.
Ore 21,30 - Estrazione lotteria.
Ore 22,00 - Proiezione di un film.

Dalle ore 17 alle 20 e dalle 21 in poi, BALLO su due doppie piattaforme. In serata circa un ora di *fuochi d'artificio* della Ditta Del Zotto.

Funzioneranno; Chioschi con bevande e con frutta, rivendite di gelati, roulette per la vendita di cartelle e bottiglie, tiri a segno con flobert, noleggi di barche e motoscafi.

Saranno organizzati due depositi di biciclette ed uno per automezzi. Ci saranno corse speciali di treno e di corriere. Saranno organizzate escursioni al Santuario di Barbana.

Ogni sezione si preoccupi, nell'attesa dei manifesti che invieremo, di organizzare dei trasporti con camion o autocorriere e inizi a popolarizzare la festa. Il 27 tutti coloro che vogliono rinfrescarsi al mare, dovranno venire a Belvedere!